

Lo spazio dissimile

l'installazione come tempo dell'abitare

Incontro con Antonello Scotti

Nelle installazioni di Scotti la fotografia (sua o di altri autori) diventa materia di costruzione dello spazio da abitare. Le immagini esposte danno luogo ogni volta a dei meccanismi che, mentre stanno rivelando "quanto di latente è presente all'interno di un impianto iconografico", ne costruiscono un altro a tre dimensioni, che risulta tanto complesso quanto più è rarefatto. L'apparecchiatura di membrature "edilizie", di consistenza ed equilibrio precari, insieme alle poche immagini a stampa o in video mostrate, crea una serie di poli visivi e sonori che conducono lo spettatore a muoversi in uno spazio ad alta densità emozionale. Antonello Scotti si forma all'Accademia di Belle Arti di Napoli, frequentando il corso di pittura. Già dagli anni '80 inizia la sua attività di artista con interventi in spazi pubblici e privati, sia in Italia che all'estero. Oltre alla pittura, il suo interesse si è esteso, alla fotografia, in modo particolare all'editing delle immagini. Svolge un'intensa attività "intorno" all'immagine come curatore, photo editor, book designer. Ha esposto in diverse mostre personali e collettive. Negli ultimi tempi sta svolgendo uno studio, con il fotografo Pino Musi, sul rapporto tra testo e immagine. Insegna Discipline progettuali per le arti visive al "Boccioni-Palizzi" di Napoli.

Saluti istituzionali

Ornella Zerlenga
Direttore del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale

Introduce

Raffaele Marone
Abilità informatiche /
Laboratorio di Progettazione Architettonica I

Interviene

Antonello Scotti
artista

Partecipano

I docenti dei Laboratori
di Progettazione Architettonica

Conclude

Corrado Di Domenico
Laboratorio di Progettazione Architettonica II



Antonello Scotti "Aleatoria quiete" (Saaci Gallery, 2018), Fotografia di Pino Musi